

# COMMENTARIO ALLA MENTE DELL'ILLUMINAZIONE

## NAGARJUNA

In Sanscrito: bodhitzitabiuarana nama

In Tibetano: bjang chub sems kyi 'drel pa

Omaggio al Glorioso Vajrasattva!

E' stato detto che:

Separata da tutte le cose

avendo abbandonato l'oggetto e il soggetto

degli aggregati, degli elementi e delle sorgenti,

poiché i fenomeni sono uguali in quanto privi di sè

la propria mente è da sempre innata,

della natura della vacuità.

'Nello stesso modo in cui i Buddha Baghawan e i Bodhisattva Mahasattva hanno generato la mente suprema, anche io, per salvare quegli esseri senzienti che non sono salvi, per liberare coloro che non sono liberi, per dare respiro a coloro che non respirano, per portare nello stato completamente al di là della sofferenza coloro che lo non sono, da ora finché non avrò raggiunto l'essenza dell'illuminazione genero la mente della suprema illuminazione'.

I Bodhisattva che praticano il mantra segreto, dopo aver generato in questo modo l'aspetto convenzionale della mente dell'illuminazione, che ha la natura dell'aspirazione, devono generare la mente dell'illuminazione ultima, tramite la forza della meditazione. Quindi spiegherò ciò che è la sua natura.

1

Prostrandomi al Glorioso Detentore del Vajra

che incarna la mente dell'illuminazione,

spiegherò la meditazione della mente dell'illuminazione

che è ciò che distrugge il samsara.

2

La mente dell'illuminazione dei Buddha

non è oscurata dai concetti

della concezione del sè, degli aggregati e altro.

E' detto che è sempre caratterizzata dalla vacuità.

3

Questa mente irrorata dalla compassione  
deve essere coltivata con sforzo.

I Buddha che incarnano la grande compassione  
coltivano costantemente questa mente dell'illuminazione.

4

Il sé designato dai Thirtika  
quando analizzato con le ragioni  
la sua esistenza non si trova  
in nessuno degli aggregati.

5

Gli aggregati esistono ma non sono permanenti,  
inoltre non sono della natura del sé.  
Comunque, permanente e impermanente,  
non possono esistere come sostegno e sostenuto.

6

Se ciò che si chiama sé non esiste,  
come può ciò che si chiama agente, essere permanente?  
Se il fenomeno in questione esistesse, come i fenomeni  
nel mondo, sarebbe agibile.

7

Poiché il permanente non ha funzione  
né gradualmente né istantaneamente,  
quindi sia dentro che fuori,  
una tale entità permanente non esiste.

8

Se non ha capacità, perché dovrebbe dipendere?  
questa dovrebbe auto prodursi.  
Ciò che dipende da un'altra cosa  
non è permanente e non ha capacità.

9

Quindi, poiché le cose non sono permanenti,  
le cose sono sempre momentanee  
e, in relazione a qualunque cosa impermanente,  
l'agente non viene negato.

10

Questo mondo privo del sé e così via  
è distrutto dalla mente che  
concepisce soggetto e oggetto  
di aggregati, elementi e sorgenti.

11

Coloro che sono premurosi  
hanno insegnato agli Uditori  
i cinque aggregati: forma, sensazioni,  
discriminazioni, fattori composti e coscienza.

12

Colui che è eccellente fra gli umani ha sempre  
insegnato che anche le forme sono come schiuma,  
le sensazioni sono come le bolle d'acqua,  
e le discriminazioni sono simili al miraggio.

13

I fattori composti sono come il plantano,  
la coscienza è come un'illusione magica.  
Presentando gli aggregati in questo modo  
hanno insegnato ai Bodhisattva.

14

Ciò che è della natura dei quattro grandi elementi  
è spiegato chiaramente che è l'aggregato della forma.  
I rimanenti, che sono indispensabili,  
sono quindi stabiliti come non forma.

15

Con questo gli occhi, le forme visibili e gli altri,  
vengono descritti come elementi  
sono anche conosciuti come campi sensoriali,  
e anche come oggetti e soggetti.

16

Gli atomi della forma e gli organi sensoriali non esistono altrove,  
inoltre non esistono organi sensoriali che sono agenti.  
Perciò produttore e prodotto  
sono totalmente inadatti alla produzione.

17

Gli atomi della forma non producono le coscienze sensoriali perché trascendono il reame dei sensi.  
Se sono prodotti per aggregazione anche la raccolta non è accettata.

18

Tramite la divisione delle direzioni anche l'atomo è visto in parti.  
Ciò che è designato in termini di parti come potrebbe logicamente essere un atomo?

19

Rispetto a un singolo oggetto esterno sorgono delle percezioni differenti.  
La forma che per qualcuno è bella per qualcun altro è diversa.

20

Rispetto allo stesso corpo femminile ci sono tre percezioni diverse che avvengono quella dell'asceta, del carnale e del cane: un cadavere, un oggetto della lussuria e del cibo.

21

“E' la similarità dell'oggetto che funziona”  
Non è forse come essere ferito nel sogno?  
Non c'è differenza fra il sogno e la veglia per quanto riguarda il funzionamento delle cose.

22

L'entità di oggetto e soggetto, appaiono alle coscienze a parte la coscienza stessa, gli oggetti esterni non esistono affatto.

23

Perciò l'entità delle cose non esiste affatto esternamente.  
Sono gli aspetti delle coscienze individuali che sorgono come apparenze di forma.

24

Così come la persona con la mente allucinata  
vede illusioni magiche e miraggi  
e la città dei gandarva,  
anche le forme e così via vanno percepite.

25

Per superare la concezione del sè  
ha insegnato gli aggregati, gli elementi e il resto.  
Rimanendo nella sola mente  
gli esseri molto fortunati abbandonano persino quello.

26

Per gli esponenti della coscienza  
queste varietà sono stabilite come mente  
Quale sarà la natura di quella coscienza?  
Ora spiegherò questo punto.

27

‘Tutto questo è sola mente’.  
Il Capace ha insegnato questo con lo scopo  
di alleviare la paura negli esseri infantili.  
Non è verità.

28

Completamente immaginato, dipendente,  
e interamente stabilito  
sono solo vacuità  
la cui natura è designata sulla mente.

29

In breve, per colui che gioisce del grande veicolo,  
il Buddha ha insegnato  
che i fenomeni sono ugualmente privi di sé  
e che la mente è innata da sempre.

30

Gli Yogaciari dicono che  
tramite il controllo della propria mente  
la mente purificata dopo il cambiamento  
è la sfera specifica del suo auto conoscitore.

31

Qualunque sia il passato non esiste più,  
il futuro non è ancora avvenuto e  
nel momento in cui rimane è in completa trasformazione,  
perciò dov'è il presente?

32

Tutto ciò che è non è come appare,  
tutto ciò che appare essere non è così.  
La natura della coscienza è priva di sé,  
la coscienza non ha un'altra base.

33

Quando è vicino al magnete  
un oggetto di ferro si muove velocemente in quella direzione  
Esso non ha la mente  
ma appare come se l'avesse.

34

Nello stesso modo, anche la coscienza fondamentale  
sembra essere vera anche se è falsa;  
in questo modo va avanti e indietro  
e così si afferra all'esistenza.

35

Così come l'oceano e gli alberi  
si muovono anche se non hanno la mente,  
nello stesso modo anche la coscienza fondamentale  
si muove dipendendo dal corpo.

36

Quindi se si considera che  
senza il corpo non c'è coscienza  
devi spiegarmi cos'è questa coscienza riflessiva  
che è l'oggetto della sua conoscenza specifica.

37

Chiamandola coscienza riflessiva specifica  
tu stai asserendo che è una cosa  
eppure dicendo che è questa,  
stai anche asserendo che non ha capacità.

38

Per fare sorgere certezza  
in se stessi e negli altri,  
gli eruditi procedono bene  
sempre senza errore.

39

Il conoscitore percepisce il conoscibile,  
senza conoscibile non c'è conoscitore,  
perciò perché non ammetti  
che conosciuto e conoscitore non esistono?

40

La mente è un mero nome,  
eccetto il nome non esiste nient'altro,  
perciò considera che l'aspetto cognitivo è un mero nome  
e anche il nome non ha una natura propria.

41

Sia dentro che fuori,  
o da qualche parte tra i due  
i vittoriosi non hanno mai trovato la mente.  
Perciò la mente ha la natura di un'illusione.

42

La distinzione dei colori e degli aspetti  
o dell'oggetto e del soggetto  
maschile, femminile, neutro e altro:  
la mente non possiede queste entità.

43

In breve i Buddha non l'hanno mai vista  
e nemmeno mai la vedranno.  
Perciò come possono vedere la natura intrinseca  
di ciò che non ha natura intrinseca?

44

Ciò che si chiama 'cosa' è un concetto,  
l'assenza del concetto è vacuità.  
Dove avviene il concetto,  
come può esserci vacuità?

45

Gli aspetti mentali di percepito e percettore  
è ciò che i Tathagata non hanno mai visto;  
dove ci sono percepito e percettore  
non c'è illuminazione.

46

Privo di caratteristiche e di nascita  
senza divenire e al di là delle parole.  
Spazio e mente dell'illuminazione possiedono  
le caratteristiche non duali dell'illuminazione.

47

Coloro che dimorano nel cuore dell'illuminazione,  
come i grandi esseri illuminati  
e tutti i Grandi Compassionevoli,  
realizzano sempre che la vacuità è come lo spazio.

48

Perciò medita sempre su questa vacuità  
che è la base di tutti i fenomeni  
pacificata, e come un'illusione,  
senza terreno e che distrugge il samsara.

49

Senza nascita è vacuità  
il non sé è vacuità:  
il meditare su una verità minore  
non è il meditare.

50

I concetti di virtù e non virtù  
caratterizzate dal disintegrarsi,  
il Buddha ha insegnato la loro vacuità.  
Eccetto questa, non c'è un'altra vacuità considerata.

51

La mente senza oggetto d'osservazione  
è lo stato con la caratteristica dello spazio;  
questa meditazione sulla vacuità  
è una meditazione sullo spazio.

52

Con il ruggito del leone della vacuità  
tutti gli esponenti sono terrorizzati.  
Dovunque essi risiedano  
là li aspetta la vacuità.

53

Per chi la coscienza è momentanea  
non può essere permanente;  
quindi se la mente è impermanente,  
come farebbe ad essere in opposizione con la vacuità?

54

In breve, se i Buddha considerano  
che la mente è impermanente,  
come non potrebbero considerare  
che la mente è anche vuota?

55

Fin dall'inizio la mente  
non ha mai avuto una natura permanente.  
Non diciamo che un'entità che è stabilita per propria natura  
non esiste per propria natura.

56

Se dicessimo questo, rispetto alla mente,  
abbandoneremmo la nostra posizione.  
Non è la natura delle cose  
il trascendere la propria natura.

57

Così come la natura della melassa è dolce  
e il calore è la natura del fuoco,  
nello stesso modo asseriamo che  
la natura di tutti i fenomeni è la vacuità.

58

Se si parla di vacuità come natura,  
non si asserisce il nichilismo  
e nello stesso modo con ciò non si  
asserisce nemmeno l'eternalismo.

59

A cominciare dall'ignoranza e fino alla vecchiaia  
tutti i processi che sorgono  
dipendendo dai dodici anelli  
li consideriamo essere come un sogno o un'illusione.

60

Questa ruota con 12 anelli  
gira sulla strada del samsara  
Non asseriamo che al di fuori da questa  
gli esseri possono sperimentare i frutti delle loro azioni.

61

Così come in dipendenza dello specchio  
appare l'immagine completa del proprio volto  
il volto non si è spostato nello specchio  
eppure senza esso non c'è immagine.

62

Nello stesso modo gli aggregati si ricompongono,  
nascono in una nuova esistenza,  
eppure i saggi comprendono sempre  
che nessuno nasce in una nuova esistenza.

63

In breve, da fenomeni che sono vuoti  
sorgono fenomeni vuoti.  
il Vittorioso ha detto che agente, azione e risultati,  
e chi li sperimenta, sono convenzionali.

64

Come il suono del tamburo  
e anche il germoglio, nascono da un insieme  
asseriamo che il mondo esterno dell'origine dipendente  
è come un sogno o un'illusione.

65

Che i fenomeni nascano da cause  
non è mai in contraddizione;  
poiché la causa è vuota di causa  
si capisce che è priva di produzione.

66

La non produzione di tutti i fenomeni  
è chiaramente insegnata come vacuità;  
in breve è spiegato che i cinque aggregati  
sono tutti i fenomeni.

67

Spiegando la verità in accordo,  
non si elimina il convenzionale.  
Se è diverso dal convenzionale  
non è la verità intesa.

68

Si insegna che il convenzionale è la vacuità  
e la vacuità stessa è convenzionale.  
E' quindi certo che senza l'uno l'altro non sorgono,  
come 'prodotto e impermanente'.

69

Il convenzionale sorge dalle azioni e dalle emozioni distruttive  
e le azioni sorgono dalla mente.  
La mente è accumulata dalle impronte.  
La libertà dalle impronte è felicità.

70

La mente felice è pacifica,  
la mente pacifica non è disturbata.  
L'assenza di disturbo è capire la verità,  
comprendendo la verità si ottiene la libertà.

71

Viene descritta come realtà ultima e limite della realtà  
come priva di segni e verità ultima.  
Viene anche descritta come  
la suprema mente dell'illuminazione e vacuità.

72

Quelli che non capiscono la vacuità  
non sono la base per la liberazione.  
Questi esseri ignoranti vagheranno  
nella prigione dell'esistenza dei sei tipi di esseri

73

Quando questa vacuità  
è così meditata dagli yogi,  
senza dubbio in loro sorgerà  
la mente unita al beneficio altrui.

74

Per quegli esseri che mi hanno  
beneficiato in passato  
come miei genitori o amici,  
mi sforzerò per ripagare la loro gentilezza.

75

Per quegli esseri che sono scottati  
dal fuoco delle emozioni distruttive nella prigione dell'esistenza,  
dal momento che ho causato le loro sofferenze,  
è giusto che dia loro felicità.

76

Se i risultati desiderabili e indesiderabili  
delle rinascite in esistenze fortunate o sfortunate  
avvengono dall'aiutare gli esseri  
e dal danneggiarli.

77

Se lo stato supremo della Buddhità  
sorge dipendendo dagli esseri senzienti,  
non c'è da meravigliarsi che  
tutte le vite degli dei e degli umani

78

come quelle sperimentate da Brhama, Indra e Rudra  
e dai guardiani del mondo,  
se non fossero indotte dal beneficiare gli altri  
questi tre tipi di migratori non esisterebbero.

79

Le varie sofferenze che  
gli esseri senzienti sperimentano  
come esseri infernali, preta e animali  
sorgono dal danneggiare gli altri.

80

Fame, sete e attaccarsi l'un l'altro  
e l'agonia della tortura  
sono difficili da evitare e non hanno fine:  
questi sono i frutti del danneggiare gli altri.

81

Lo stato di Buddha e la mente dell'illuminazione  
e le rinascite fortunate,  
e le rinascite sfortunate,  
sappi che le fruizioni delle azioni degli esseri sono di due tipi.

82

Sostieni gli altri con tutto il possibile,  
proteggili come faresti con il tuo corpo.  
Il distacco dagli altri esseri senzienti  
va evitato con forza come se fosse veleno.

83

Non è forse a causa del loro distacco  
che gli uditori ottengono il risveglio minore?  
I Buddha completi ottengono l'illuminazione  
perché non abbandonano mai gli esseri senzienti.

84

Quindi considerando l'evidenza  
dei frutti della azioni di beneficio e non benefiche,  
come potrebbe chiunque rimanere anche un solo istante  
attaccato solo al proprio beneficio?

85

Ha come salda radice la compassione,  
e sorge dal germoglio della mente dell'illuminazione:  
l'illuminazione è il risultato solo dell'altruismo  
ed è ciò che coltivano i figli dei vittoriosi.

86

Quando diventa salda con la pratica,  
sono preoccupati dalle sofferenze degli altri,  
rinunciano alla beatitudine della concentrazione  
e si gettano perfino nelle profondità degli inferni insopportabili.

87

Questo è meraviglioso e degno di lode,  
questa è la via suprema del sublime.  
Non meraviglia che essi donano  
i loro corpi e le loro ricchezze.

88

Coloro che capiscono questa vacuità dei fenomeni  
sono anche conformi alle azioni e ai loro risultati.  
Questo è più meraviglioso di ciò che è meraviglioso.  
Questo è più straordinario di ciò che è straordinario.

89

Coloro che desiderano salvare gli esseri senzienti,  
anche se sono rinati nelle paludi dell'esistenza,  
non sono inquinati dalle macchie dei suoi eventi  
come i petali del loto nato dall'acqua.

90

I figli dei Vittoriosi come Samantabhadra e gli altri  
hanno bruciato il legno delle emozioni distruttive  
con il fuoco della saggezza della vacuità.  
Tuttavia rimangono umidi di compassione.

91

Coloro che sono posseduti dalla compassione  
mostrano gli atti di passare, nascere, i divertimenti  
la rinuncia del reame, le pratiche ascetiche,  
il grande risveglio e la sconfitta dei demoni.

92

Girano la ruota del Dharma  
entrano nel mondo degli dei  
e nello stesso modo mostrano l'atto di passare  
al di là dei legami della sofferenza.

93

Manifestandosi come Brahma, Indra e Vishnu  
e nella forme terrifiche di Rudra  
compiono la danza di natura compassionevole  
che agisce per pacificare i migratori.

94

Anche se, per quelli che sono stanchi sulla strada dell'esistenza  
per farli riposare, hanno insegnato  
le due saggezze che conducono al grande veicolo,  
non sono la verità ultima.

95

Finché non vengono esortati dai Buddha,  
gli uditori rimarranno  
nel corpo di saggezza  
controllati e inebriati dalla concentrazione.

96

Quando vengono esortati in varie forme  
diventano attaccati al beneficio altrui  
e, accumulando le raccolte di meriti e saggezza,  
otterranno il completo risveglio del Buddha.

97

Dal momento che ci sono i due tipi di impronte  
queste impronte sono chiamate semi.  
Quando i semi incontrano le condizioni,  
producono il germoglio del samsara.

98

Lo ha rivelato il salvatore del mondo,  
in accordo alle impronte della mentalità degli esseri,  
in modi diversi per le persone diverse,  
con metodi svariati.

99

Con la differenza di vasto e profondo  
in alcune occasioni sono caratterizzate da entrambe  
benché siano stati insegnati questi approcci diversi  
sono ugualmente vuoti e non duali.

100

I Darani e i terreni  
e anche le perfezioni dei Buddha  
gli onniscienti hanno insegnato che sono  
gli aspetti della mente dell'illuminazione.

101

Coloro che compiono il beneficio altrui in questo modo,  
costantemente con il corpo parola e mente,  
dibattano la dialettica della vacuità  
e non sono discussioni nichiliste.

102

I grandi esseri non risiedono  
nel samsara e nel nirvana.  
Perciò i Buddha hanno insegnato  
il nirvana che non dimora.

103

L'unico sapore della compassione è il merito,  
il sapore della vacuità è l'eccelso.  
Coloro che lo bevono per realizzare  
lo scopo personale e altrui, sono i figli dei Vittoriosi.

104

Prostrati con tutto te stesso.  
Sono sempre degni di onore nei tre universi,  
queste guide del mondo risiedono  
come rappresentanti dei Buddha.

105

E' detto che questa mente dell'illuminazione  
è suprema nel Grande Veicolo.  
Sforzandoti nell'equilibrio meditativo  
genera questa mente dell'illuminazione.

106

Per compiere il beneficio altrui e personale  
non ci sono altri metodi nel mondo.  
Tranne la mente dell'illuminazione,  
fino ad ora i Buddha non hanno visto nessun altro mezzo.

107

Il cumulo di meriti che si ottiene  
dalla mera generazione della mente dell'illuminazione  
se prendesse forma  
strariperebbe dalla sfera della spazio.

108

L'accumulo dei meriti  
della persona che per un istante  
medita la mente dell'illuminazione,  
è immisurabile anche per i Vittoriosi.

109

La mente preziosa libera da emozioni distruttive  
è il gioiello più unico e eccellente.  
Non può essere danneggiato o rubato  
dai ladri quali i demoni delle emozioni distruttive.

110

Così come le aspirazioni dei Buddha  
e dei Bodhisattva sono fermissime,  
nello stesso modo coloro che si immergono  
nella mente dell'illuminazione la devono tenere stabile nei pensieri.

111

Con meraviglia, sforzati in questo  
così come è stato spiegato.  
In questo modo realizzerai  
le attività di Samantabhadra.

112

Per i meriti immensi che ho accumulato con questa azione, avendo lodato la mente  
dell'illuminazione che è osannata dai Vittoriosi eccellenti, possano tutti gli esseri  
senzienti sommersi dalle onde dell'oceano del samsara, percorrere il sentiero attraversato  
dal leader degli umani.

Il Commentario alla Mente dell'Illuminazione, composto dal grande maestro Nagarjuna,  
è qui concluso.

Tradotto e curato dal Sanscrito in Tibetano dall'abate Indiano Gunakara e dal traduttore Tibetano Rapsi  
Shenyen. In seguito è stato corretto dall'abate Indiano Kanakavarma e dal traduttore Tibetano Patsap  
Nyima Drak.

Tradotto e curato dal Tibetano in Italiano da Fabrizio Pallotti Champa Pelgye sulla base del testo originale  
in Tibetano che si trova nel Tengyur.  
Fabrizio Pallotti Champa Pelgye ©